



Inviaci notizie



Versione standard

ABBONATI

POLITICA - 03 maggio 2022, 15:57

Petizione per una casa di comunità a Malnate: 500 firme raccolte



Liniziativa dei partiti della maggioranza: Pd, Malnate insieme e Lista Maria Croci insieme. Il tema al centro di un incontro pubblico. L'affondo di Samuele Astuti: «Chiediamo alla Regione di rimediare a un grave errore e onorare l'impegno preso nel 2019»



Municipio di Malnate

Sono già **500 le firme raccolte** con una petizione dai partiti di maggioranza in Comune, Pd, Malnate insieme e Lista Maria Croci insieme, per chiedere una **Casa di Comunità a Malnate**.

Il tema è stato al centro dell'affollato incontro, presenti oltre 100 persone, che si è tenuto ieri sera - 2 maggio - nell'aula magna dell'Istituto comprensivo. Presenti la sindaca di Malnate **Irene Bellifemine**, il consigliere regionale e capogruppo del Pd in Commissione sanità **Samuele Astuti**, l'ex direttore del dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Asst Sette Laghi **Giulio Minoja**, l'ordinario di diritto dell'Unione Europea dell'Università dell'Insubria, **Vincenzo Salvatore**, il segretario della Cgil di Varese **Gianni Ardizzola** e il segretario della Cisl dei Laghi, **Marco Contessa**. «L'istituzione di una Casa di Comunità a Malnate - spiega Astuti - era già stata prevista da un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio regionale il 17 dicembre 2019 e sollecitato dal territorio, ma è rimasta lettera morta. Nella provincia di Varese, a seguito della riforma, sono state localizzate 20 Case di Comunità ma sono state tutte scelte dall'Ats Insubria, senza ascoltare il parere dei sindaci, né quello delle comunità locali. **Chiediamo alla Regione di rimediare a un grave errore e onorare l'impegno preso nel 2019**».

«Il **non ascolto dei territori** - attacca Astuti - di cui la mancata istituzione della Casa di Comunità a Malnate è un esempio, è una delle **gravi carenze della legge di riforma della sanità**. Il Pd aveva chiesto che il parere dei sindaci sulla programmazione territoriale fosse vincolante, ma non è stato così».

L'incontro è stato anche l'occasione per fare il punto sulle criticità della sanità lombarda.

«**L'emergenza medici di base** - sottolinea Astuti - è sotto gli occhi di tutti. Negli ultimi 15 anni si sono persi 9.500 professionisti in Lombardia tra medici di base e pediatri di libera scelta (5.800 dimissioni volontarie), tanto che oggi i posti scoperti sono 1.166, con il rischio che mezzo milione di lombardi rimanga senza. La carenza di medicina territoriale porta come diretta conseguenza il **sovraccollamento dei pronto soccorso**, che è uno dei più alti del paese. Questo per non dire delle liste d'attesa che non accennano a diminuire per il grave **squilibrio tra pubblico e privato, che lascia senza cure chi non può pagare**. I lombardi spendono in media 728 euro all'anno nella sanità privata, il dato più alto d'Italia».

«Nel complesso - conclude Astuti - il sistema lombardo rimane **ospedalocentrico**. Risorse ed energie vanno in quella direzione, lasciando gravissime carenze nella sanità territoriale, evidenziate drammaticamente dalla pandemia. Carenze che si evidenziano anche nelle nostre comunità. Chiediamo di rimediarvi, a partire dalla realizzazione della Casa di Comunità a Malnate».

Redazione